

POLYMNIA
Studi di archeologia
5

Polymnia
Collana di Scienze dell'antichità
fondata e diretta da Lucio Cristante

Studi di archeologia
a cura di
Federica Fontana
- 5 -

COMITATO SCIENTIFICO

Elisabetta Borgna (Udine), Irene Bragantini (Napoli), Giuliana Cavalieri Manasse (Verona),
Michel Fuchs (Lausanne), John Scheid (Paris), Maria José Strazzulla (Foggia),
Franca Taglietti (Roma), Cinzia Vismara (Cassino)

Fontana, Federica (a cura di)
Sacrum facere : Atti del I Seminario di Archeologia del Sacro : Trieste,
17-18 febbraio 2012 / a cura di Federica Fontana ;
Trieste : EUT, Edizioni Università di Trieste,
2013. – VIII, 296 p. ; 24 cm.
(Polymnia : studi di archeologia ; 5)
ISBN 978-88-8303-507-4
1. Sacro – Impiego [dell'] archeologia – Atti di congressi
2. Fontana, Federica
211.0901 (ed. 22)

I testi pubblicati sono liberamente disponibili su:
<http://www.openstarts.units.it>

© Copyright 2013 – EUT
EDIZIONI UNIVERSITÀ DI TRIESTE
Proprietà letteraria riservata

I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica, di riproduzione
e di adattamento totale o parziale di questa pubblicazione, con qualsiasi mezzo
(compresi i microfilm, le fotocopie o altro), sono riservati per tutti i Paesi



Sacrum facere

Atti del I Seminario
di Archeologia del Sacro

Trieste, 17-18 febbraio 2012

a cura di
Federica Fontana

Edizioni Università di Trieste
2013

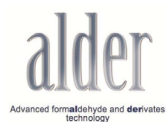
Con il contributo di

Corso di Laurea Interateneo Interclasse Trieste-Udine in Scienze dell'Antichità: Archeologia, Storia, Letterature

e di



Camera di Commercio
Trieste



INDICE

Premessa	VII
Federica Fontana <i>Archeologia e "sacro": le ragioni di un incontro</i>	1
Ileana Chirassi Colombo <i>Sacer, sacrum, sanctus, religiosus. Valutazioni e contraddizioni storico-semantiche</i>	11
Olivier de Cazanove <i>Ex voto anatomici animali in Italia e in Gallia</i>	23
Maria José Strazzulla <i>Forme di devozione nei luoghi di culto dell'Abruzzo antico</i>	41
Maria Chiara Monaco <i>Senza templi, tra una casa e una bottega. Note di topografia del sacro nell'Atene di età classica</i>	95
Domenico Palombi <i>Roma: culto imperiale e paesaggio urbano</i>	119
Giovannella Cresci Marrone, Margherita Tirelli <i>Il bosco sacro nel santuario di Altino: una proposta di lettura</i>	165
Annapaola Zaccaria Ruggiu <i>Quale cristianesimo? L'iscrizione di Manasse a Hierapolis di Frigia (Turchia)</i>	187
POSTER	
Annalisa de Franzoni <i>Sulle tracce di Attis ad Aquileia</i>	215

Emanuela Murgia	
<i>Del buon uso delle fonti nell'archeologia del "sacro": il caso di Mithra ad Aquileia</i>	235
Silvia Tantimonaco	
<i>La formula Dis Manibus nelle iscrizioni della Regio X</i>	261
Lisa Zenarolla	
<i>Il culto di Hercules e il rapporto con i sostrati etnico-culturali preesistenti: il caso dell'Italia nord-orientale</i>	279
John Scheid	
<i>Conclusioni</i>	287
Abstracts	291

Emanuela MURGIA

Del buon uso delle fonti nell'archeologia del sacro:
il caso di *Mithra* ad Aquileia

A quanti si occupano di archeologia del “sacro” sono note le difficoltà e i condizionamenti imposti dalla natura «numericamente non avara, ma qualitativamente *strabica* e frammentata» delle fonti che «nel complesso rappresentano solo flash, segmenti, rispetto ad una realtà certo più ricca»¹. In ambito nord-italico è nota la situazione di Aquileia, dove a fronte di un ricco quadro documentario, la ricostruzione della «topografia del sacro» appare ancora «quasi improponibile»² così come ancora difficoltosa, per proporre un altro caso, è la definizione di molti aspetti relativi a culti e divinità dei Veneti antichi, malgrado il continuo incremento dei dati³.

Il problema, talvolta, prescinde dalla natura delle fonti stesse: scelta di documenti non pertinenti o fraintendimenti interpretativi hanno portato, per esempio, a considerare a *Patavium* erculeo ciò che erculeo non è⁴ o a sovradimensionare, ad Aquileia, la portata del culto metroaco⁵ o, ancora, ad *Acelum* ad attribuire la funzione di «santuario di frontiera» ad un deposito di fondazione⁶. Uno *strabismo*, quindi, tutto nostro, tant'è che l'invito di John Scheid a porre estrema attenzione nella selezione delle fonti nel fare «storia religiosa» mi sembra ancora oggi quanto mai valido⁷.

Un efficace esempio di come la scelta delle fonti possa incidere nella valutazione dei fenomeni storico-religiosi mi sembra offerto dal culto di *Mithra* ad Aquileia e dall'analisi che di esso si è fatta.

¹ CRESCI MARRONE 2001, p. 139.

² FONTANA 2004, p. 401. Sulla topografia del sacro ad *Aquileia* e sulle difficoltà connesse alla localizzazione dei luoghi di culto, cfr. VERZÁR BASS 2000, pp. 147-149, FONTANA 2004, pp. 401-402, VERZÁR BASS 2006, p. 423, MASELLI SCOTTI, TIUSSI 2009, pp. 127-131, con bibliografia precedente.

³ Sul tema cfr. MARINETTI 2008, pp. 155-158.

⁴ Come proposto da FONTANA 2009, pp. 418-425.

⁵ Si veda il contributo di A. DE FRANZONI in questi Atti.

⁶ Sul deposito cfr. GAMBACURTA 2005, pp. 491-505; discussione in MURGIA 2012, pp. 223-238.

⁷ SCHEID 2000, pp. 645-657.

Della presenza del mitraismo ad Aquileia⁸ costituiscono una sicura testimonianza alcune iscrizioni⁹, che ricordano la costruzione di uno *speleum* costruito *cum omni apparatu* da *Velox pro salute* di *Tiberius Claudius Macro, conductor ferrariarum* del Norico¹⁰, e che forniscono indicazioni utili alla definizione dell'*identikit* di devoti ed iniziati¹¹.

Quanto alle evidenze archeologiche, oltre al rilievo con tauroctonia dalla zona Monastero, conservato al Kunsthistorisches Museum di Vienna¹² e di quello recuperato

⁸ Per un quadro di sintesi, cfr. MASELLI SCOTTI 2001, pp. 277-282, MASELLI SCOTTI 2002, pp. 140-142, MASELLI SCOTTI 2007, pp. 81-99, MASELLI SCOTTI 2009, pp. 51-53.

⁹ Cfr. CUMONT 1896, p. 122, n. 165 (*CIL* V, 763 = *ILS* 4252a-b = *InscrAq* 169, CALDERINI 1930, p. 131, n. 17, VERMASEREN 1956, p. 263, n. 738), p. 123, nn. 166 (*CIL* V, 764 = *ILS* 4251 = *AE* 1959, 101 = *InscrAq* 315, CALDERINI 1930, p. 131, n. 10, VERMASEREN 1956, p. 263, n. 739), 168 (*CIL* V, 765 = *InscrAq* 170, CALDERINI 1930, p. 131, n. 18, VERMASEREN 1956, p. 263, n. 740), 169 (*CIL* V, 805 = *AE* 1978, 360 = *InscrAq* 314, CALDERINI 1930, p. 130, n. 1, VERMASEREN 1956, p. 263, n. 741, VERMASEREN 1960, p. 34, n. 741), 170 (*CIL* V, 808 = *InscrAq* 309, CALDERINI 1930, p. 130, n. 2, VERMASEREN 1956, p. 264, n. 742), 171 (*CIL* V, 811 = *InscrAq* 312, CALDERINI 1930, p. 130, n. 3, VERMASEREN 1956, p. 264, n. 743), p. 124, nn. 172 (*CIL* V, 806 = *InscrAq* 316, CALDERINI 1930, p. 130, n. 8, VERMASEREN 1956, p. 264, n. 744), 173 (*PAIS* 165 = *ILS* 4222 = *InscrAq* 310, CALDERINI 1930, p. 130, n. 6, VERMASEREN 1956, p. 264, n. 745), 174 (*CIL* V, 809 = *InscrAq* 313, CALDERINI 1930, p. 130, n. 4, VERMASEREN 1956, p. 264, n. 746), 175 (*CIL* V, 810 = *InscrAq* 319, CALDERINI 1930, p. 131, n. 19, VERMASEREN 1956, p. 264, n. 747), 176 (*CIL* V, 8239 = *InscrAq* 3523, CALDERINI 1930, p. 131, n. 15, VERMASEREN 1956, p. 265, n. 748 e VERMASEREN 1960, p. 34 dove specifica che l'iscrizione è sepolcrale), 177 (*CIL* V, 8240 = *InscrAq* 219, CALDERINI 1930, p. 130, n. 5, VERMASEREN 1956, p. 265, n. 749), p. 128, nn. 205 (*CIL* V, 803 = *InscrAq* 354, CALDERINI 1930, p. 131, n. 12, VERMASEREN 1956, p. 265, n. 750), 206 (*CIL* V, 804 = *InscrAq* 307, CALDERINI 1930, p. 131, n. 13, VERMASEREN 1956, p. 265, n. 751), 207 (*CIL* V, 807 = *InscrAq* 317, CALDERINI 1930, p. 131, n. 9, VERMASEREN 1956, p. 265, n. 752), 208 (*CIL* V, 8970, CALDERINI 1930, p. 131, n. 11, VERMASEREN 1956, p. 265, n. 753). Si vedano inoltre IANOVITZ 1972, pp. 34-37, ALFÖLDY 1978, pp. 157-160, CLAUSS 1992, pp. 62-64 che esclude, però, rispetto al repertorio di Franz Cumont e Maarten J. Vermaseren, *CIL* V, 803, *CIL* V, 807 (così già MAIONICA 1893, p. 29), *CIL* V, 811, *CIL* V, 8239, *CIL* V, 8970, *InscrAq* 2 e include, invece, *InscrAq* 308 e *InscrAq* 289 (già considerate da CALDERINI 1930, p. 130, n. 7 e p. 131, n. 16 come mitraica). ZACCARIA 1994, c. 311 nota che quest'ultima è leggibile come *M(atri) M(agnae) D(eorum)* e non come *S(oli) M(ithrae) D(eo)*. A queste testimonianze andrebbe aggiunta *InscrAq* 306, secondo CASARI 2001, p. 167, nt. 44 (così già CALDERINI 1930, p. 131, n. 14).

¹⁰ *CIL* V, 810 (= *InscrAq* 319), EDR 116886 (F. Mainardis). CLAUSS 1992, p. 63, nt. 44 (prima metà del II secolo d.C.), GORDON 1994, p. 107, nt. 15, considera come sia la più antica attestazione epigrafica del termine *speleum* per definire un luogo di culto mitraico (metà del II secolo d.C.), CASARI 2001, p. 168 (metà del II secolo d.C.), MASELLI SCOTTI 2001, pp. 277-278, MASELLI SCOTTI 2002, p. 141, MASELLI SCOTTI 2007, p. 84.

¹¹ Si vedano CALDERINI 1930, pp. 132-134, CLAUSS 1992, pp. 62-64, MITTHOF 1992, p. 278 su *CIL* V, 805, CASARI 2001, p. 168 su *CIL* V 808, *CIL* V, 805 e *InscrAq* 310, MASELLI SCOTTI 2001, p. 279 e MASELLI SCOTTI 2002, p. 141, su *CIL* V, 810 e *CIL* V, 763 (con riferimento ai rapporti tra *Q. Baienus Proculus* e *Q. Baienus Blassianus*, cui è attribuita la ristrutturazione della basilica di *Tergeste*), MASELLI SCOTTI 2009, pp. 51-52.

¹² CUMONT 1896, p. 267, n. 116, CALDERINI 1930, p. 131, VERMASEREN 1956, pp. 262-263, n. 736, figg. 203-204, IANOVITZ 1972, pp. 26-29, SCRINARI 1972, p. 210, n. 11, fig. 13, MASELLI SCOTTI 2001, p. 280, *Roma sul Danubio* 2002, p. 276, Vc.6, MASELLI SCOTTI 2007, pp. 85-86, fig. 4, *Cromazio di Aquileia*

nell'area del porto¹³, un esplicito richiamo al mito è evidente nella *petra genetrix*¹⁴, in una statuetta acefala che trasporta il toro¹⁵, nel leontocefalo della collezione Zandonati¹⁶ e in un bassorilievo con testa di *Mithra*¹⁷. Problematica rimane, invece, l'attribuzione al repertorio mitraico di un rilievo con figura maschile e scorpione e di uno con una zampa di toro¹⁸, nonché di una serie di sculture di giovane con berretto "frigio" e mantello, variamente interpretati come dadofori, rappresentazioni di *Attis* o generico simbolo funerario¹⁹. Anche il repertorio glittico offre interessanti attestazioni iconografiche relative ad episodi del mito, come l'uccisione del toro²⁰ o *Mithra* a cavallo con un braccio alzato²¹.

2008, V.16 (A. GIOVANNINI), MASELLI SCOTTI, TIUSSI 2009, p. 130, fig. 3. Il pezzo è stato datato alla seconda metà del II secolo d.C.

¹³ SCRINARI 1972, p. 185, n. 567, CASARI 2001, p. 167, nt. 46, MASELLI SCOTTI 2001, p. 280, MASELLI SCOTTI 2002, p. 141, IANOVITZ 1972, p. 29.

¹⁴ CALDERINI 1930, p. 132, IANOVITZ 1972, p. 29, SCRINARI 1972, p. 102, n. 312, CASARI 2001, p. 167, nt. 45, MASELLI SCOTTI 2007, p. 91, GIOVANNINI 2013, p. 110, nt. 66.

¹⁵ SCRINARI 1972, p. 102, n. 313, CASARI 2001, p. 167, nt. 45, MASELLI SCOTTI 2001, p. 280, MASELLI SCOTTI 2007, pp. 89-90, fig. 10. Datata ad età antonina. È ancora oggetto di discussione l'interpretazione della figura come *Mithra*, cfr. MASELLI SCOTTI 2007, p. 90.

¹⁶ CASARI 2001, pp. 247-254, MASELLI SCOTTI 2007, p. 89, fig. 9, VIDULLI TORLO 2008, pp. 196-199. Datato tra la fine del II e l'inizio del III secolo d.C.

¹⁷ CUMONT 1896, p. 269, n. 117, fig. 109, VERMASEREN 1956, p. 263, n. 737, CALDERINI 1930, p. 132, IANOVITZ 1972, p. 29, CASARI 2001, p. 161, nt. 5, MASELLI SCOTTI 2001, p. 280, MASELLI SCOTTI 2002, p. 141.

¹⁸ *Roma sul Danubio* 2002, pp. 275-276, Vc.3. SCRINARI 1972, p. 185, n. 567, GIOVANNINI 2013, p. 110, nt. 69.

¹⁹ Si veda, per esempio, la statuetta datata alla metà del II secolo d.C. edita da SCRINARI 1972, pp. 20-21, n. 60, riconosciuta come *Cautopates* in *Roma sul Danubio* 2002, p. 276, Vc.4, o l'esemplare proposto da MASELLI SCOTTI 2007, p. 90, fig. 11, con analoga attribuzione. Diversamente, MIO, ZENAROLLA 2005, pp. 649-650 propendono per una interpretazione dei cosiddetti "dadofori" come raffigurazioni di "Attis tristis o funerario" per la mancanza di attributi caratterizzanti quali la torcia. MASELLI SCOTTI 2007, p. 101, nt. 37 nota come «l'argomentazione della non pertinenza alle raffigurazioni di *Cautes* e *Cautopates* per la mancanza della fiaccola non è del tutto esatta in quanto proprio ad un esemplare seduto appartiene una fiaccola di cui rimane la fiamma».

²⁰ IANOVITZ 1972, pp. 30-34, *Roma sul Danubio* 2002, p. 276, Vc.5, MASELLI SCOTTI 2007, p. 95, fig. 16, *Cromazio di Aquileia* 2008, p. 225, V.17 (S. Prussi), datata tra II e III secolo d.C.

²¹ Gemma opistoglifa (su una faccia la tauroctonia), rinvenuta nel Settecento, oggi perduta, di cui si conserva il disegno, MASTROCINQUE 1996, pp. 309-313, fig. 1, MASELLI SCOTTI 2001, p. 278, nt. 5, MASELLI SCOTTI 2007, p. 84, che collega l'iconografia di *Mithra* a cavallo alla consacrazione di un mitreo. Questa ipotesi interpretativa deriva dal confronto proposto da Attilio Mastrocinque tra la scena incisa sulla gemma aquileiese e quella su un rilievo del veronese, accompagnato dall'iscrizione *CIL V, 3321: L(ucius) Valerius Ar[ist]ian(us) / quod somnio mon[itu]s / vov[it] / compos factus p[ro]s[er]uit*. Il personaggio del rilievo, diversamente da quello della gemma, sarebbe ritto sul cavallo, con braccio alzato e raffigurato nell'atto di avvicinarsi ad una grotta. Ignoto l'oggetto del voto, eseguito in seguito a sogno, anche se è possibile, secondo Mastrocinque, che si trattasse della consacrazione di un mitreo, MASTROCINQUE 1996, pp. 309-314. Non è possibile trarre la medesima conclusione per la gemma aquileiese, laddove l'iconografia del personaggio a cavallo e della *dextra elata* connotano, genericamente, la figura come "divina" e, verosimilmente, "solare",

Infine, solo il ciclo metopale con tiara ed *harpe*, ritenuto allusivo a *pater*, sommo grado del percorso iniziatico²², mi sembra possa rientrare nel repertorio di *scènes cultuelles et motifs initiatiques*²³, mentre escluderei dal novero delle testimonianze le gemme raffiguranti corvi, leoni gradienti accompagnati da stelle o crescenti lunari, busti maschili con frusta o su crescente lunare e stelle. Secondo una recente proposta tali soggetti alluderebbero a *corax*, *leo* ed *heliodromus*²⁴ e segnalerebbero, quindi, «il grado iniziatico del possessore»²⁵. Da una prospettiva esclusivamente iconografica è possibile, in effetti, che queste immagini siano associabili *anche* (ma non solo)²⁶ al culto mitraico²⁷. Ciò che, tuttavia, andrebbe considerato criticamente è l'automatismo che porta ad individuare, tramite il soggetto rappresentato, la devozione ad una specifica divinità. Se, infatti, è vero che gioielli e gemme con soggetti "sacri" potevano essere espressione, oltre che di una devozione individuale, anche di una moda che con la religione ha pochi contatti, tanto più lo è per quelle con figure, per così dire, "di genere" come leoni, corvi, scorpioni *etc.*

In questo già di per sé variegato *corpus* documentario²⁸ è stata inserita di recente an-

cfr. DI FILIPPO BALESTRAZZI 1978, pp. 82-95.

²² DE FRANZONI 2009, cc. 13-40.

²³ TURCAN 1993, pp. 67-72.

²⁴ Per questi esemplari SENA CHIESA 1966, p. 363, n. 1311, MASELLI SCOTTI 2001, p. 288, fig. 4, MASELLI SCOTTI 2007, pp. 96-97, figg. 17-18. Per una nuova interpretazione dei soggetti in chiave mitraica, MASELLI SCOTTI 2001, p. 282, MASELLI SCOTTI 2002, pp. 141-142. Annovera nel repertorio mitraico le gemme con api, anche associate a leoni, e quelle con scorpioni, stelle e crescente lunare, MASELLI SCOTTI 2007, p. 96.

²⁵ MASELLI SCOTTI 2001, p. 282.

²⁶ Si veda, per esempio, per altri significati attribuiti alla rappresentazione di api, scorpioni, leoni, anche associati a crescente lunare e stelle, LANCELLOTTI 2004, p. 122.

²⁷ Mi sembra, però, che almeno limitatamente alle rappresentazioni dei misti, i simboli siano differenti: il mosaico del pavimento del mitreo di *Felicissimus* ad Ostia, per esempio, mostra quali simboli del *corax*, caduceo e vaso rituale, del *leo*, fulmine e paletta, dell'*heliodromus* frusta e corona. Il caduceo compare come simbolo del *corax* anche nel mitreo dei Serpenti di Ostia. Per una rassegna dei simboli, cfr. MERKELBACH 1984, p. 85.

²⁸ Per quanto ricco e multiforme tale repertorio di testimonianze ha offerto pochi indizi per trarre un bilancio esaustivo sul mitraismo ad Aquileia. La stessa MASELLI SCOTTI 2001, p. 282 auspicava una ripresa degli studi sul tema. Ancora irrisolta la questione cronologica o la definizione del ceto e della provenienza dei fedeli, MASELLI SCOTTI 2002, pp. 141-142, MASELLI SCOTTI 2007, pp. 96-98. Resta, inoltre, il problema dell'individuazione della/e sede/i culturale/i. L'unico mitreo è quello individuato nell'Ottocento nella zona di Monastero, ad oriente del *Natiso cum Turro*: da qui provengono le iscrizioni *InscrAq* 306 e *InscrAq* 308 e il rilievo con tauroctonia conservato al Kunsthistorisches Museum, MAIONICA 1893, pp. 29-30, n. 5, CALDERINI 1930, p. 132 (individua lo speleo «precisamente nel fondo Ritter dalle parti di Monastero»), IANOVITZ 1972, p. 26, BUORA 2000, pp. 72-75, BERTACCHI 2003, p. 45, tav. 19, n. 123, MASELLI SCOTTI, TIUSSI 2009, p. 129, fig. 1, 9, MASELLI SCOTTI 2009, p. 51. Discussione sulla questione topografica in GIOVANNINI 2013, pp. 104-107. Per un rapporto con l'Iseo e Serapeo e con il santuario di *Mater Magna*, MASELLI SCOTTI 2001, p. 278, MASELLI SCOTTI 2007, p. 82. Cfr. anche CASARI 2001, pp. 167-168. Propone l'esistenza di più sedi culturali e la possibile diffusione di sacelli privati annessi a grandi dimore, in analogia

che una serie di documenti ritenuti «oggetti culturali».

Si tratta di alcune lucerne tardoantiche (*Atlante X*) che rivestono un particolare interesse per l'immagine realizzata sul disco: un personaggio, con corta veste pieghettata e cinta decorata, nell'atteggiamento *expansis manibus* (figg. 1-4)²⁹.

In tale figura Franca Maselli Scotti ha proposto di riconoscere un *corax*, primo grado dell'iniziazione mitraica³⁰: questa identificazione si baserebbe sulla «effettiva partecipazione degli iniziati ai riti con le maschere» e, in particolare, sulla «rilevante valenza» che avrebbe avuto il *corax* «nella celebrazione del banchetto del Sole e Mitra»³¹. L'interpretazione sarebbe confortata, secondo la studiosa, dal confronto con la figura maschile dal volto coperto da una maschera di corvo rappresentata su una lastra opistoglifia rinvenuta ad Elleri, nei pressi di Trieste, datata al II secolo d.C. (fig. 5)³². Il monumento appar-

con la situazione degli Isei a Roma, MASELLI SCOTTI 2001, pp. 277-278, MASELLI SCOTTI 2002, pp. 140-141, MASELLI SCOTTI 2007, p. 84, MASELLI SCOTTI 2009, p. 51. Per una pluralità di mitrei «forse distinti sulla base dell'appartenenza degli iscritti alle diverse regioni urbane e forse anche in base al livello sociale e al censo degli adepti», BUORA 2000, p. 73. Sulla distribuzione topografica dei mitrei, si veda COARELLI 1979, pp. 69-79, che aveva messo in evidenza, per Roma e per Ostia, la frequente connessione tra mitrei e luoghi pubblici (caserme, terme, edificiannonari, sedi di corporazioni).

²⁹ Si tratta di tre lucerne dalle botteghe del foro (nn. inv. 174430, 174431, 174359), di una rinvenuta nel Settecento in località Monastero, riprodotta da BERTOLI 1739, II, p. 17, DCLXXI. Per questi esemplari, cfr. MASELLI SCOTTI 2001, p. 280, nt. 26 e pp. 281, 287, figg. 2 a-b. Si vedano, inoltre, CERUTTI 2008, p. 179, fig. 2 (n. inv. 595059), *Roma sul Danubio* 2002, p. 274, Vb45, *Costantino e Teodoro* 2013, p. 249, nn. 83-85 (nn. inv. 595059, 9103, 595060). Apparterrebbero alla serie anche le lucerne con nn. inv. 9103, SS. 24-7808, R.C. 532, 9107, R.C. 531, R.C. 519, 9141, 9104, 9108 edite rispettivamente in GRAZIANI ABBIANI 1969, p. 33, nn. 48, 49, tav. II, fig. 6, p. 34, nn. 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56. Segnala, inoltre, un esemplare s.n.inv. GRAZIANI ABBIANI 1969, p. 35, n. 57. Un nuovo pezzo è stato, inoltre, recuperato in occasione delle indagini archeologiche condotte dall'Università di Trieste nella lussuosa casa cosiddetta «dei Putti danzanti», individuata nell'*insula* a nord-est del foro, FONTANA, MURGIA 2012, p. 116. In occasione del recente convegno *Ex Oriente Lux, IV International Congress of International Lychnological Association (ILA)*, tenutosi a Ptuj il 15 maggio 2012, Diana Dobrev ha segnalato il recupero nella *domus* dei fondi ex Cossar di un gruppo di lucerne con il medesimo personaggio. In tale sede, la studiosa ha suggerito un possibile collegamento tra il culto di *Mithra* e il proprietario della *domus* dalla quale provengono le lucerne, DOBREVA c.s. Si veda, infine, GIOVANNINI 2013, pp. 102-103, 106-107.

³⁰ MASELLI SCOTTI 2001, pp. 280-281, MASELLI SCOTTI 2002, p. 141, MASELLI SCOTTI 2007, p. 86, figg. 6-8, *Cromazio di Aquileia* 2008, V.18, p. 226 (A. GIOVANNINI).

³¹ Così MASELLI SCOTTI 2001, p. 281, MASELLI SCOTTI 2007, p. 93. L'uso di travestimenti sarebbe attestata da PORPHIRIO nel *de abstinencia* 4.16: «Celui qui reçoit le rang de 'Lion' se revêt de toute sorte de formes d'animaux» (traduzione PATILLON, SEGONDS 1995). Cfr., inoltre, Girolamo, *Epist. 107 ad Laetam: et omnia portentosa simulacra, quibus corax, cryphius, miles, leo, Perses, heliodromus, pater initiantur*. Si veda, soprattutto, AMBROSIASER *Quaestiones veteri et novi testamenti* 114.11: *Illud autem quale est quod in spelaeo velatis oculis inluduntur? Ne enim horreant turpiter debonestari se oculi illis velantur, alii autem sicut aves alas percutiunt vocem coracis imitantes; alii vero leonum more fremunt; alii autem ligatis manibus intestinis pullinis proiciuntur super foveas aqua plenas, accedente quodam cum gladio et inrumpente intestina supra dicta qui se liberatorem appelet*. Sul tema SEAMENI GASPARRO 1979, pp. 329-330.

³² Sul rilievo, MASELLI SCOTTI 1997, pp. 114-116, 143, MASELLI SCOTTI 2001, pp. 277, 279, 281.

tiene ad un gruppo di rilievi bifronti, in grado di ruotare grazie ad un perno preposto allo scopo, che presentano su una faccia la tauroctonia e sull'altra una immagine conviviale³³. Non voglio soffermarmi sull'interpretazione iconologica di quest'ultima, che le attribuirebbe il significato di "rappresentazione di un evento mitico", cioè il pasto di *Mithra* e *Sol*, o di "commemorazione rituale/liturgica", a seconda della presenza/assenza di personaggi con maschere zoomorfe³⁴. Ciò che mi sembra di interesse è che solo le rappresentazioni di banchetto³⁵, per quanto mi è noto, attestano la presenza di figure mascherate (figg. 6-8)³⁶; i travestimenti non costituiscono, peraltro, una costante iconografica delle scene conviviali: nel mitreo di di S. Prisca a Roma, per esempio, i *Leones* in processione verso *Mithra* e *Sol* a banchetto e gli iniziati verso *Pater* ed *Heliodromus* non indossano maschere³⁷.

È possibile che anche la figura delle lucerne aquileiesi sia effettivamente interpretabile come *corax*? È lecito includere tali oggetti tra le attestazioni del culto nella città?

La lettura iconografica del soggetto lascia, a mio avviso, ampi margini di dubbio.

Rispetto ai confronti scultorei noti lo schema del personaggio delle lucerne è del tutto differente (orante *vs* servitore), così come le vesti (gonnellino con cintura ornata *vs* tunica) e la resa della capo (con berretto *vs* maschera teriomorfa). A ciò si aggiunga che negli esempi aquileiesi le linee del busto sono molto enfatizzate.

Il raffronto con il menzionato rilievo di Elleri non sembra, dunque, proponibile.

L'enigmatica figura non costituisce, tuttavia, un *hapax*: essa compare sul disco di

³³ Su cui si veda TURCAN 1978, pp. 147-157, TURCAN 1993, pp. 60-61. Appartengono alla serie con tauroctonia e banchetto, il rilievo da Fiano Romano, VERMASEREN 1956, pp. 238-239, n. 641, figg. 179-180, quello da Heddernhaim, VERMASEREN 1960, pp. 64-66, n. 1083, figg. 274-275, quello da Ruchingem, VERMASEREN 1960, pp. 80-82, n. 1137, figg. 296-297, quello da Konjic, VERMASEREN 1960, p. 265, n. 1896, figg. 490-491, quello dei *Castra Praetoria* a Roma, VERMASEREN 1956, p. 171, n. 397, figg. 113a-b.

³⁴ Sui banchetti rituali, KANE 1975, pp. 313-351, SEAMENI GASPARRO 1979, pp. 331-332, BORTOLIN 2007, pp. 125-141, GRIFFITH 2009, pp. 63-77. Un accenno in NERI 2000, pp. 243-244 con tabella della frequenza della scena nell'ambito del repertorio iconografico mitraico, figg. 11-12. Segnalo, infine, l'intervento presentato da Emanuela Bocancea e John Bodel «Dining with Gods and Men: Mithraic Meal Scenes and Religious Feasting in the Roman World» in occasione del 13th *International Colloquium on Roman Provincial Art*, 27 maggio-3 giugno 2013.

³⁵ Si tratta dell'affresco di Dura Europos (VERMASEREN 1956, pp. 65-66, n. 42, *Excavation at Dura-Europos* 1939, p. 108), di quello del mitreo di S. Prisca (VERMASEREN 1956, p. 198, n. 483, fig. 140), del rilievo di Konjic, del rilievo di Elleri, del rilievo dei *Castra Praetoria*.

³⁶ Cfr. anche TURCAN 1993, pp. 68, 81. A questo proposito CASARI 2001, p. 163, nt. 23 (con rimando a MERKELBACH 1988, pp. 264-266) osserva che alcune figure con testa leonina non andrebbero interpretate come "leontocefali" ma piuttosto come iniziati che avrebbero raggiunto il grado di *leo*. Sull'intera questione, molto più complessa, si veda la recente messa a punto di BORTOLIN 2004, pp. 80-81; BORTOLIN 2012.

³⁷ VERMASEREN, VAN ESSEN 1965, pp. 148-172.

alcune lucerne cosiddette «africane classiche»³⁸ rinvenute a Classe (figg. 9-11)³⁹, Ortona (fig. 12)⁴⁰, Catania (fig. 13)⁴¹, Efeso⁴². Il soggetto deriverebbe, secondo Adele Coscarella, da un «subarchetipo» individuabile in quello della lucerna del Museo di Biscari, di ignota provenienza⁴³, di Arles (fig. 14)⁴⁴ e di Arezzo (fig. 15)⁴⁵ ma anche, aggiungo, in quello di un esemplare aquileiese (fig. 16) e di uno, frammentario, di *Merinum* (fig. 17)⁴⁶. Il personaggio compare anche su due grandi piatti da Tipasa (figg. 18-19)⁴⁷ benché in questi due casi indossi una tunica corta in luogo del «gonnellino»; del tutto analoghi, invece, il copricapo, il mantello e la cintura apprezzabili nella redazione più «colta» del tipo su lucerna. Questo fatto non stupisce poiché è nota la connessione tra produzione del vasellame da mensa in sigillata africana C e D e delle lucerne della Forma VIII e X, così come la coincidenza dei motivi decorativi che attingono ad un comune repertorio culturale pagano e cristiano⁴⁸.

Vale la pena ricordare, a questo proposito, quanto osservava Carlo Pavolini circa «il fenomeno della continuità e della costante intensità della produzione di lucerne in sigillata (...) spiegato almeno in parte con la particolare funzione svolta da questi oggetti (e in ispecie delle lucerne di Forma X, le «africane classiche») nella trasmissione di determinati modelli figurativi, che da un lato incarnavano una tradizione di artigianato artistico, dall'altro costituivano uno strumento di diffusione di tematiche ideologiche e religiose»⁴⁹. Non è, dunque, irrilevante quale identificazione si propone per la figura, considerata come orante in abito militare⁵⁰, ma anche come Dioniso

³⁸ BARBERA, PETRIAGGI 1993, n. 172, motivo 418.

³⁹ GRAZIANI ABBIANI 1969, pp. 116-117, n. 367, tav. XVII, fig. 65, COSCARELLA 1980, pp. 75-76, fig. 34, BERTI 1983, p. 151, n. 9.2, FABBRI 2005, p. 94, n. 115, tav. 39, fig. 10.

⁴⁰ DELPLACE 1974, p. 77, n. 393, tav. XIX.

⁴¹ LIBERTINI 1930, tav. CXXVII, n. 1376, ANSELMINO 1986, p. 235, fig. 5c.

⁴² MILTNER 1937, n. 1354, tav. VIII.

⁴³ COSCARELLA 1980, p. 77, nt. 34 ha proposto una derivazione del soggetto da un «subarchetipo», individuabile in quello rappresentato su una lucerna del Museo di Biscari (LIBERTINI 1930, tav. CXXVII, n. 1376). La studiosa precisa, inoltre, come tra i riferimenti bibliografici delle lucerne aquileiesi e ravennati editi da GRAZIANI ABBIANI 1969, p. 33, n. 48 e pp. 116-117, n. 369 sia erroneamente incluso anche l'articolo di BRUZZA 1888, pp. 418-425 dedicato ad una lucerna con S. Abdon. I due soggetti, iconograficamente differenti, risultano così confusi.

⁴⁴ GARRUCCI 1880, p. 113, tav. 476, 9, *DACL* VIII, I, s.v. *Lampes*, p. 1187, n. 1156 (H. LECLERCQ).

⁴⁵ FABRONI 1841, tav. VII, 3.

⁴⁶ ARIANO 1966, p. 217, 219, tav. XX, dis. XVI.

⁴⁷ BARADEZ 1967, pp. 232-235, 251, figg. 1-2, ROMANELLI 1970, p. 345.

⁴⁸ Cfr. SALOMONSON 1968, pp. 80-141, SALOMONSON 1969, pp. 4-109, MACKENSEN 1993, MACKENSEN 1998, pp. 355-370, PAVOLINI 1982, pp. 141-149, PAVOLINI 1983, pp. 47-48, ANSELMINO 1986, pp. 236-237, COSCARELLA 1989, pp. 163-165, BARBERA, PETRIAGGI 1993, p. 351.

⁴⁹ PAVOLINI 1986, p. 249.

⁵⁰ Così, per esempio, GRAZIANI ABBIANI 1969, pp. 33-34, 116-117, COSCARELLA 1980, p. 77.

Sabazio⁵¹, Menas o Daniele⁵² e, con specifico riferimento a quella sui piatti di Tipasa, come San Paolo sulla via di Damasco⁵³. Il dato iconografico mi sembra, in effetti, orientare la ricerca verso un confronto nell'ambito tematico dei santi/oranti, talvolta in abito militare o "all'orientale", diffusi nel repertorio iconografico della tarda antichità⁵⁴.

Pur nella difficoltà di una lettura più puntuale, mi sembra che alcune proposte possano essere escluse. Come già messo in evidenza da Fede Berti, ad esempio, l'assenza della coppia di leoni rende difficilmente sostenibile, per quanto suggestiva, l'ipotesi che il personaggio raffigurato sia il profeta Daniele⁵⁵. Così pure, a mio avviso, gli elementi a favore di una identificazione come San Menas non sono sufficienti: è assente, infatti, la coppia di cammelli che completa, almeno fino al X secolo d.C., lo schema iconografico del martire. Il tipico berretto frigio, se di esso in effetti si tratta, e l'atteggiamento di orante potrebbe richiamare uno dei tre giovani ebrei di Babilonia: significativo, a questo proposito, il confronto con un mosaico del Louvre⁵⁶ (fig. 20). Anche questa lettura, però, non trova riscontro nella documentazione iconografica dato che i fanciulli non compaiono mai come figure isolate.

A prescindere, tuttavia, dal problema del riconoscimento del personaggio, che al momento non mi sembra portare ad alcuna soluzione soddisfacente, credo sia importante valutare la consistenza dell'ipotesi "mitraica".

Mi sembra, innanzitutto, significativo che l'allusione al culto sarebbe *per imagines* solo per il primo grado iniziatico e *per scripta* per il quarto, come dimostrerebbe, se si accetta la proposta di Maselli Scotti, la menzione *Leo* su due lucerne rinvenute in zona Monastero⁵⁷. Le ragioni di questa differente scelta non sono, però, determinabili.

In prospettiva per così dire "mitraica", inoltre, essenziale è l'ambito di provenienza: ad *Aquileia*, oltre agli esemplari genericamente riferiti alla zona di Monastero, tre provengono dalle botteghe della zona orientale forense e alcune da diversi impianti residenziali. Questo dato induce a riflettere, ancora una volta, sul possibile valore *culturale* o *culturale* da attribuire all'oggetto: i luoghi di ritrovamento non suggeriscono, infatti, una destinazione votiva né, tanto meno, garantiscono *tout court* una particolare devozione del proprietario, che avrebbe custodito uno o più esemplari presso la propria dimora.

⁵¹ DELPLACE 1974, p. 77.

⁵² MILTNER 1937, n. 1354.

⁵³ Così BARADEZ 1967, pp. 249-250. L'identificazione deriva dall'aver interpretato il berretto frigio come riferimento al mondo ebraico e l'atteggiamento *expansis manibus* come «geste d'hésitation stupéfaite».

⁵⁴ Sulla figura dell'orante, BISCONTI 2000, pp. 368-372, DONATI 2001, pp. 17-18.

⁵⁵ BERTI 1983, p. 151.

⁵⁶ BARATTE 1978, p. 146, fig. 148.

⁵⁷ Per le lucerne, DI FILIPPO BALESTRAZZI 1988, I, pp. 430-431, DI FILIPPO BALESTRAZZI 1988, II, p. 236. Per l'interpretazione dell'iscrizione *Leo* come riferimento al grado iniziatico raggiunto dal possessore, MASELLI SCOTTI 2001, p. 280, GIOVANNINI 2013, p. 106, fig. 4.

Il confronto con altri contesti, anzi, dimostrerebbe una realtà differente: nel vicino mitreo del Timavo, per esempio, delle ben centosessanta lucerne rinvenute, ascrivibili ad periodo compreso tra la metà del I secolo d.C. e il V secolo d.C., nessuna presenta il cosiddetto *corax*, così neppure, per proporre esempi più noti, quelle del mitreo di S. Maria di Capua Vetere o di S. Prisca a Roma⁵⁸. A corollario di questa considerazione si pone il fatto che delle lucerne con soggetto analogo a quello dei tipi aquileiesi, e per le quali siano conosciute le circostanze di ritrovamento, nessuna sia pertinente ad un mitreo.

Un ulteriore elemento di criticità credo sia rappresentato dalla discrepanza cronologica tra la diffusione del culto ad Aquileia e quello delle lucerne *Atlante X*: una ricognizione complessiva delle attestazioni del mitraismo nell'alto Adriatico ha permesso di chiarire come la sua introduzione si porrebbe intorno al II secolo d.C. e il suo declino tra IV e V secolo d.C.⁵⁹, mentre le lucerne sono morfologicamente inquadrabili tra il IV e il VI secolo d.C. Poiché, al momento, il cosiddetto *corax* sembrerebbe attestato, così come anche in altre zone dell'Impero, solo su tali forme, se ne dovrebbe dedurre una sua apparizione piuttosto tarda, proprio quando il culto sembra scomparire. Ciò è stato spiegato come un indizio del perdurare del mitraismo in ambito privato⁶⁰, ma tale ipotesi, oltre ad un problema di ordine generale sulla natura pubblica/privata del culto, lascia irrisolte alcune questioni specifiche. Non è chiaro, infatti, perché questa sorta di *continuità/resistenza* sarebbe stata affidata proprio all'immagine del presunto *corax*, che rappresentava il grado inferiore del percorso iniziatico mitraico e non ad immagini più significative, né perché sarebbe stata privilegiata la "lucerna" come *instrumentum* di permanenza culturale.

Troppi angoli bui, dunque, perché queste lucerne possano fare luce sul culto di *Mithra* ad Aquileia.

⁵⁸ Cfr. MASELLI SCOTTI 1979, p. 380, MINTO 1924, p. 354, VERMASEREN, VAN ESSEN 1965, pp. 338-507. Dal mitreo di S. Prisca proviene, per contro, una lucerna con busti di Iside e Serapide, cfr. VERMASEREN, VAN ESSEN 1965, p. 488, n. 152, tav. CXXX, 3-4. Così anche dal mitreo della Crypta Balbi proviene una lucerna con il busto di Serapide, SAGUI 2004, p. 174, fig. 16. In generale cfr. *Roman Mithraism* 2004.

⁵⁹ Indica la metà del II secolo d.C. per la diffusione del culto, CASARI 2001, p. 168. MASELLI SCOTTI 2001, p. 279, MASELLI SCOTTI 2002, p. 141, MASELLI SCOTTI 2007, p. 97, MASELLI SCOTTI 2009, p. 52 rialza alla fine del I secolo d.C. l'introduzione del mitraismo ad *Aquileia*, sulla base della vicinanza con il mitreo del Timavo, all'epoca già attivo, e analogamente alla precoce affermazione del culto a *Carnuntum* e ad *Aquincum*, con le quali la città adriatica intratteneva forti legami, e al Timavo. La studiosa propone, inoltre, una possibile sovrapposizione tra *Mithra* e divinità indigene, MASELLI SCOTTI 2001, p. 282, nt. 50, MASELLI SCOTTI 2007, p. 96. Anche per la scomparsa del culto non esistono dati sicuri. MASELLI SCOTTI 2001, pp. 279-280, MASELLI SCOTTI 2002, p. 141, MASELLI SCOTTI 2007, pp. 97-98 propone un confronto con il mitreo del Timavo, attivo fino alla metà del V secolo d.C., e con quello di Elleri, dove il rinvenimento di una moneta di Magnenzio è stato considerato come un importante *terminus post quem*. Non vi sono documenti riferibili al culto mitraico dopo il III secolo d.C., secondo CASARI 2001, p. 168.

⁶⁰ MASELLI SCOTTI 2009, p. 53.

BIBLIOGRAFIA

ALFÖLDY 1978

G. ALFÖLDY, *Eine Mithras-Inschrift aus Aquileia*, «ZPE» 29, 157-160.

Altnoi

G. CRESCI MARRONE, M. TIRELLI (a cura di), Altnoi. *Il santuario altinate: strutture del sacro a confronto e luoghi di culto lungo la via Annia*, Atti del V Convegno di Studi Altinati, Venezia, 4-6 dicembre 2006, Roma 2009.

ANSELMINO 1986

L. ANSELMINO, *Le lucerne tardoantiche: produzione e cronologia*, in *Società romana*, 227-240.

ARIANO 1966

A. M. ARIANO, *Complessi funerari presso l'antica Merinum*, «VeteraChr» 3, 209-220.

BARBERA, PETRIAGGI 1993

M. BARBERA, R. PETRIAGGI, *Le lucerne tardo-antiche di produzione africana*, Roma.

BARADEZ 1967

J. BARADEZ, *Grands plats chrétiens de Tipasa. Céramique africaine orangée et "sigillata chiara"*, «MEFRA» 79, 231-268.

BARATTE 1978

F. BARATTE, *Catalogue des mosaïques romaines et paléochrétiennes du Musée du Louvre*, avec un contribution de N. DUVAL, Paris.

BERTACCHI 2003

L. BERTACCHI, *Nuova pianta archeologica di Aquileia*, Aquileia (Ud).

BERTI 1983

F. BERTI 1983, *Lucerne*, in G. BERMOND MONTANARI (a cura di), *Ravenna e il porto di Classe. Venti anni di ricerche archeologiche tra Ravenna e Classe*, Imola, 147-154.

BERTOLI 1739

G. D. BERTOLI, *Le Antichità di Aquileia profane e sacre*, Venezia.

BISCONTI 2000

F. BISCONTI, *Il gesto dell'orante tra atteggiamento e personificazione*, in S. ENSOLI, E. LA ROCCA (a cura di), *Aurea Roma. Dalla città pagana alla città cristiana*, Roma, 368-372.

BORTOLIN 2004

R. BORTOLIN, *Il dio leontocefalo dei Misteri Mitraici*, «RdA» 28, 67-88.

BORTOLIN 2007

R. BORTOLIN, *Il banchetto nei misteri mitraici*, in R. BORTOLIN, A. PISTELLATO (a cura di), *Alimentazione e banchetto. Forme e valori della commensalità dalla preistoria alla tarda antichità*, Venezia, 125-141.

BORTOLIN 2012

R. BORTOLIN, *Il leontocefalo dei Misteri mitriaci. L'identità enigmatica di un dio*, Padova.

BRUZZA 1888

P. L. BRUZZA, *D'una rarissima lucerna fittile sulla quale è effigiato un santo in vesti persiane*, «Studi e documenti di Storia e Diritto» 9, 418-425.

BUORA 2000

M. BUORA, *Introduzione e commento alla Fundkarte von Aquileia di H. Maionica*, Trieste.

CALDERINI 1930

A. CALDERINI, *Aquileia romana. Ricerche di storia e di epigrafia*, Milano.

CASARI 2001

P. CASARI, *Un leontocefalo mitriaco nel Civico Museo di Storia ed Arte di Trieste*, «AttiMemIstria» 101, 159-170.

CASARI 2004

P. CASARI, *Un rilievo mitriaco aquileiese nel Civico Museo di Storia ed Arte di Trieste*, «AttiMusTrieste» 20, 247-254.

CERUTTI 2008

M. V. CERUTTI, *La crisi del mondo religioso tardoantico*, in *Cromazio di Aquileia*, 176-183.

CLAUSS 1992

M. CLAUSS, *Cultores Mithrae. Die Anhängerschaft des Mithras-Kultes*, Stuttgart.

COARELLI 1979

F. COARELLI, *Topografia mitraica di Roma*, in *Mysteria Mithrae*, 69-79.

COSCARELLA 1980

A. COSCARELLA, *Lucerne fittili tardo-antiche da Classe. (Campagna di scavo 1979)*, «FelRav» 119-120, 57-88.

COSCARELLA 1989

A. COSCARELLA, *La diffusione dei motivi cristiani sulla sigillata chiara D*, in *Studi in memoria di Giuseppe Bovini*, Ravenna, 161-175.

Costantino e Teodoro

C. TIUSSI, L. VILLA, M. NOVELLO (a cura di), *Costantino e Teodoro. Aquileia nel IV secolo. Catalogo della mostra, Aquileia, Palazzo Meizlik, Museo Archeologico Nazionale, Basilica, 5 luglio-3 novembre 2013*, Milano 2013.

CRESCI MARRONE 2001

G. CRESCI MARRONE, *La dimensione del sacro in Altino romana*, in *Orizzonti del sacro*, 138-161.

Cromazio di Aquileia

S. PIUSSI (a cura di), *Cromazio di Aquileia (388-408) al crocevia di genti e religioni. Catalogo della mostra, Udine, Palazzo Patriarcale, Museo Diocesano e Gallerie del Tiepolo, 6 novembre 2008-8 marzo 2009*, Cinisello Balsamo 2008.

CUMONT 1896

F. CUMONT, *Textes et monuments figuré relatifs aux mystères de Mithra*, Bruxelles.

DACL

F. CABROL, H. LECLERCQ, H. MARROU (a cura di), *Dictionnaire d'archéologie chrétienne et de liturgie*, Paris 1869-1945.

DELPLACE 1974

C. DELPLACE, *Présentation de l'ensemble des lampes découvertes de 1962 à 1971*, in J. MERTENS (a cura di), *Ordon IV, Rapports et études*, Bruxelles-Rome, 7-101.

DI FILIPPO BALESTRAZZI 1978

E. DI FILIPPO BALESTRAZZI, *Il dio su cavallo in un rilievo da Colognola al Museo Maffei di Verona*, «RdA» 2, 82-95.

DI FILIPPO BALESTRAZZI 1988

E. DI FILIPPO BALESTRAZZI, *Lucerne del Museo di Aquileia. Lucerne romane di età repubblicana ed imperiale*, I-II, Fiume Veneto.

DOBREVA c.s.

D. DOBREVA, *Nuovi ritrovamenti di lucerne fittili ad Aquileia (UD)*, in *Ex Oriente Lux, Acts of the IV International Congress of the International Lychnological Association (ILA) (14-19 May 2012, Ptuj, Slovenia)*, c.s.

DONATI 2001

A. DONATI, "Devotio" e devoti nel mondo pagano, in A. DONATI, G. GENTILI (a cura di), *Deomene. L'immagine dell'orante fra Oriente e Occidente, Catalogo della mostra tenuta a Ravenna, Museo Nazionale, 25 marzo-24 giugno 2001*, Milano, 17-18.

Excavations at Dura-Europos

M. I. ROSTOVITZEFF, F. E. BROWN, C. B. WELLES (a cura di), *The Excavations at Dura-Europos. Preliminary Report of the Seventh and Eighth Seasons of Work. 1933-1934 and 1934-1935*, New Haven 1939.

FABBRI 2005

V. FABBRI, *Lucerne da Classe. I rinvenimenti della fornace. I motivi decorativi dei dischi nelle lucerne Atlante I Forma X*, in L. CHRZANOVSKI (a cura di), *Lychnological acts, 1. Actes du 1er Congrès international d'études sur le luminaire antique (Nyon, Genève, 29.9.-4.10.2003)*, Montagnac, 89-96.

FABRONI 1841

A. FABRONI, *Storia degli antichi vasi fittili aretini*, Arezzo.

FONTANA 2004

F. FONTANA, *Topografia del sacro ad Aquileia: alcuni spunti*, in G. CUSCITO, M. VERZÁR BASS (a cura di), *Aquileia dalle origini alla costituzione del ducato longobardo. Topografia, urbanistica, edilizia pubblica. Atti della XXXIV Settimana di Studi Aquileiesi, 8-10 maggio 2003*, Trieste, 401-424.

FONTANA 2009

F. FONTANA, *Forme di culto lungo la via Annia: divinità del territorio e divinità in viaggio*, in *Altnoi*, 415-430.

FONTANA, MURGIA 2012

F. FONTANA, E. MURGIA, *La domus "dei putti danzanti": novità e aggiornamenti dalla campagna di scavo 2009 del Dipartimento di Scienze dell'Antichità dell'Università degli Studi di Trieste*, «Notiziario della Soprintendenza per i Beni Archeologici del Friuli Venezia Giulia» 4/2009, 114-119.

FRANZONI 2009

A. DE FRANZONI, *Considerazioni su un rilievo "metroaco" del Museo Archeologico Nazionale di Aquileia: una rilettura iconografica*, «AqNost» 80, 13-40.

GAMBACURTA 2005

G. GAMBACURTA, *Il bothros di Asolo: una cerimonia pubblica in epoca di romanizzazione*, in A. COMELLA, S. MELE (a cura di), *Depositi votivi e culti dell'Italia antica dall'età arcaica a quella tardo-repubblicana, Atti del Convegno di Studi, Perugia, 1-4 giugno 2000*, Bari, 491-505.

GARRUCCI 1880

P. R. GARRUCCI, *Storia dell'Arte Cristiana*, Prato.

GIOVANNINI 2013

A. GIOVANNINI, *Aquileia nel IV secolo. Tra Teodoro e gli antichi dei*, in *Costantino e Teodoro*, 102-110.

GORDON 1994

R. GORDON, *Mystery, metaphor and doctrine in the mysteries of Mithras*, in J. R. HINNELS (a cura di), *Studies in Mithraism. Papers associated with the Mithraic Panel organized on the occasion of the XVIth Congress of the International Association for the History of Religions, Rome 1990*, Roma, 103-124.

GRAZIANI ABBIANI 1969

M. GRAZIANI ABBIANI, *Lucerne fittili paleocristiane nell'Italia settentrionale*, Bologna.

GRIFFITH 2009

A. B. GRIFFITH, *Amicitia in the cult of Mithras. The setting and social functions of the Mithraic cult meal*, in K. MUSTAKALLIO, C. KRÖTZL (a cura di), *De amicitia. Friendship and social networks in antiquity and the middle ages*, Roma, 63-77.

KANE 1975

J. P. KANE, *The Mithraic Cult Meal in its Greek and Roman Environment*, in J. R. HINNELS (a cura di), *Mithraic Studies, Proceedings of the First International Congress of Mithraic Studies*, Manchester, 313-351.

IANOVITZ 1972

O. IANOVITZ, *Il culto solare nella X Regio*, Milano.

LANCELLOTTI 2004

M. G. LANCELLOTTI, *Le gemme e l'astrologia*, in A. MASTROCINQUE (a cura di), *Sylloge Gemmarum Gnosticarum*, Roma, 115-124.

LIBERTINI 1930

G. LIBERTINI, *Il Museo Biscari*, Milano-Roma.

MACKENSEN 1993

M. MACKENSEN, *Die spätantiken Sigillata- und Lampentöpfereien von el-Mahrine (Nordtunesien). Studien zur nordafrikanischen Feinkeramik des 4. bis 7. Jahrhunderts*, München.

MACKENSEN 1998

M. MACKENSEN, *New evidence for central Tunisian red slip ware with stamped decoration (ARS style D)*, «JRA» 11, 355-370.

MAIONICA 1893

H. MAIONICA, *Fundkarte von Aquileia*, Görz.

MARINETTI 2008

A. MARINETTI, *Culti e divinità dei Veneti antichi: novità dalle iscrizioni, in Veneti antichi. Novità e aggiornamenti*, Sommacampagna (Vr), 155-182.

MASELLI SCOTTI 1979

F. MASELLI SCOTTI, *Il territorio sud-orientale di Aquileia*, in *Il territorio di Aquileia nell'antichità. Atti della IX Settimana di Studi Aquileiesi, 22-28 aprile 1978*, Udine, 345-381.

MASELLI SCOTTI 2001

F. MASELLI SCOTTI, *Riflessioni sul culto di Mitra ad Aquileia*, in *Orizzonti del sacro*, 277-288.

MASELLI SCOTTI 2002

F. MASELLI SCOTTI, *Culti orientali ad Aquileia*, in *Roma sul Danubio*, 139-143.

MASELLI SCOTTI 2007

F. MASELLI SCOTTI, *Presenze di culto mitraico nell'alto Adriatico*, in *Le regioni di Aquileia e Spalato in epoca romana, Convegno al Castello di Udine, 4 aprile 2006*, Treviso, 81-106.

MASELLI SCOTTI 2009

F. MASELLI SCOTTI, *Riflessioni su alcune divinità salutari e salvifiche orientali ad Aquileia: evidenze archeologiche e aspetti religiosi*, «HistriaAnt» 18-2, 51-56.

MASELLI SCOTTI, TIUSSI 2009

F. MASELLI SCOTTI, C. TIUSSI, *I luoghi di culto della città romana*, in *Moenibus et portu celeberrima*, 127-131.

MASTROCINQUE 1996

A. MASTROCINQUE, *Una gemma mitraica dimenticata e un rilievo dal Museo Maffeiano*, «StMatStorRel» 20, 309-314.

MERKELBACH 1984

R. MERKELBACH, *Mithras*, Königstein/Ts.

MERKELBACH 1988

R. MERKELBACH, *Mitra*, Genova.

MILTNER 1937

F. MILTNER, *Forschungen in Ephesos*, IV, 2, Wien.

MINTO 1924

A. MINTO, *S. Maria di Capua Vetere. Scoperta di una cripta mitriaca*, «NSc» 21, 353-375.

MIO, ZENAROLLA 2005

A. MIO, L. ZENAROLLA, *“Attis tristis” da Aquileia*, in G. CUSCITO, M. VERZÁR BASS (a cura di), *Aquileia dalle origini alla costituzione del Ducato longobardo. La cultura artistica in età romana (II secolo a.C.-III secolo d.C.)*, *Atti della XXXV Settimana di Studi Aquileiesi, Aquileia, 6-8 maggio 2004*, Trieste, 649-659.

MITTHOF 1992

F. MITTHOF, *Der Vorstand der Kultgemeinden des Mithras. Eine Sammlung und Untersuchung der inschriftlichen Zeugnisse*, «Klio» 74, 275-290.

Mysteria Mithrae

U. BIANCHI (a cura di), *Mysteria Mithrae. Atti del Seminario internazionale su ‘La specificità storico-religiosa dei Misteri di Mithra, con particolare riferimento alle fonti documentarie di Roma e Ostia’*, Roma, Ostia 28-31 marzo 1978, Leiden 1979.

MURGIA 2012

E. MURGIA, *Il bothros di Acelum e i rituali di fondazione*, «ArchCl» 63, 223-238.

NERI 2000

I. NERI, *Mithra petrogenito. Origine iconografica e aspetti culturali della nascita dalla pietra*, «Ostraka» 9, 227-245.

Orizzonti del sacro

G. CRESCI MARRONE, M. TIRELLI (a cura di), *Orizzonti del sacro. Culti e santuari antichi in Altino e nel Veneto orientale*, Roma 2001.

PATILLON, SEGONDS 1995

M. PATILLON, A. P. SEGONDS, *Porphyre. De l'abstinence*, III, IV, Paris.

PAVOLINI 1982

C. PAVOLINI, *Le lucerne in terra sigillata africana da esportazione: proposta di una tipologia*, in *Actes du Colloque sur la céramique antique, 23-24 juin 1980*, Carthage, 141-149.

PAVOLINI 1983

C. PAVOLINI, *Considerazioni sulla diffusione delle lucerne in terra sigillata prodotte in Tunisia*, «Opus» 2, 1, 43-51.

PAVOLINI 1986

C. PAVOLINI, *La circolazione delle lucerne in terra sigillata africana*, in *Società romana*, 241-250.

Roma sul Danubio

M. BUORA, W. JOBST (a cura di), *Roma sul Danubio. Da Aquileia a Carnuntum lungo la via dell'ambra*, Roma 2002.

Roman Mithraism

M. MARTENS, G. DE BOE (a cura di), *Roman Mithraism: the Evidence of the Small Finds*, Brussel 2004.

ROMANELLI 1970

P. ROMANELLI, *Topografia e archeologia dell'Africa romana*, Torino.

SAGUÌ 2004

L. SAGUÌ, *Il mitreo della Crypta Balbi e i suoi reperti*, in *Roman Mithraism*, 167-178.

SALOMONSON 1968

J. W. SALOMONSON, *Étude sur la céramique romaine d'Afrique*, «BABesch» 43, 80-141.

SALOMONSON 1969

J. W. SALOMONSON, *Spätromische rote Tonware mit Reliefverzierung aus nordafrikanischen Werkstätten*, «BABesch» 44, 4-109.

SCHEID 2000

J. SCHEID, *Dell'importanza di scegliere bene le fonti. L'esempio dei ludi secolari*, «ScAnt» 10, 645-657.

SCRINARI 1972

V. SCRINARI, *Museo Archeologico di Aquileia. Catalogo delle sculture romane*, Roma.

SENA CHIESA 1966

G. SENA CHIESA, *Gemme del Museo Nazionale di Aquileia*, Padova.

SEAMENI GASPARRO 1979

G. SEAMENI GASPARRO, *Il mitraismo nell'ambito della fenomenologia misterica*, in *Mysteria Mithrae*, 299-337.

Società romana

A. GIARDINA (a cura di), *Società romana e impero tardoantico. Le merci, gli insediamenti, III*, Bari 1986.

TURCAN 1978

R. TURCAN, *Note sur la liturgie mithriaque*, «RHistRel» 194, 147-157.

TURCAN 1993

R. TURCAN, *Mithra et le mithriacisme*, Paris.

VERMASEREN 1956

M. J. VERMASEREN, *Corpus Inscriptionum et Monumentorum Religionis Mithriacae*, I, The Hague.

VERMASEREN 1960

M. J. VERMASEREN, *Corpus Inscriptionum et Monumentorum Religionis Mithriacae*, II, The Hague.

VERMASEREN, VAN ESSEN 1965

M. J. VERMASEREN, C. C. VAN ESSEN, *The Excavations in the Mithraeum of the Church of Santa Prisca in Rome*, Leiden.

VERZÁR BASS 2000

M. VERZÁR BASS, *Continuità e trasformazione dei culti pagani ad Aquileia (II-IV secolo d.C.)*, in G. BANDELLI, C. ZACCARIA (a cura di), *Aquileia romana e cristiana fra II e V secolo. Omaggio a Mario Mirabella Roberti. Atti della XXX Settimana di Studi Aquileiesi, 19-22 maggio 1999*, Trieste, 147-178.

VERZÁR BASS 2006

M. VERZÁR BASS, *Riflessioni sui santuari extraurbani della colonia latina di Aquileia*, in M. FARAGUNA, V. VEDALDI IASBEZ (a cura di), *Δυνασθαι διδασκειν. Studi in onore di Filippo Càssola per il suo ottantesimo compleanno*, Trieste, 423-438.

VÍDULLI TORLO 2008

M. VÍDULLI TORLO, *Aiòn leontocefalo*, in *Cromazio di Aquileia*, 196-199.

ZACCARIA 1994

C. ZACCARIA, *Iscrizioni sacre*, «AquilNost» 65, 311.

ILLUSTRAZIONI

- Fig. 1 Lucerna disegnata da G. D. Bertoli (da Maselli Scotti 2001, p. 287, fig. 2a).
- Fig. 2 Lucerna da Aquileia (da Maselli Scotti 2001, p. 287, fig. 2b).
- Fig. 3 Lucerna da Aquileia (da Graziani Abbiani 1969, tav. II, fig. 6).
- Fig. 4 Lucerna dalla *domus* “dei putti danzanti” ad Aquileia (foto dell'autore).
- Fig. 5 Rilievo con scena di banchetto da Elleri (ricostruzione grafica da Maselli Scotti 2007, p. 88, fig. 8).
- Fig. 6 Rilievo con scena di banchetto da Konjic (da Merkelbach 1984, p. 381, fig. 148).
- Fig. 7 Rilievo con scena di banchetto da Roma (da Merkelbach 1984, p. 307, fig. 53).
- Fig. 8 Affresco da Dura Europos, particolare della figura con maschera di corvo (da Merkelbach 1984, p. 274, fig. 15).
- Fig. 9 Lucerna da Ravenna (da Graziani Abbiani 1969, tav. XVII, fig. 65).
- Fig. 10 Lucerna da Ravenna (da Berti 1983, p. 153, 9.2).
- Fig. 11 Lucerna da Ravenna (da Coscarella 1980, p. 76, fig. 10).
- Fig. 12 Lucerna da Ordon (da Delplace 1974, tav. XIX, 393).
- Fig. 13 Lucerna da Catania (da Anselmino 1986, p. 235, fig. 5c).
- Fig. 14 Lucerna da Arles (da *DACL*, fig. 6703, 13).
- Fig. 15 Lucerna da Arezzo (da Fabroni 1841, tav. VII, 3).
- Fig. 16 Lucerna da Aquileia (da Cerutti 2008, p. 179, fig. 2).
- Fig. 17 Lucerna da *Merinum* (da Ariano 1966, tav. XX, dis. XVI).
- Fig. 18 Piatto da Tipasa (da Baradez 1967, p. 232, n. 1).
- Fig. 19 Piatto da Tipasa (da Baradez 1967, p. 233, n. 2).
- Fig. 20 Lacerto musivo con rappresentazione di uno dei tre giovani ebrei, provenienza sconosciuta (da BARATTE 1978, p. 146, fig. 149).



1



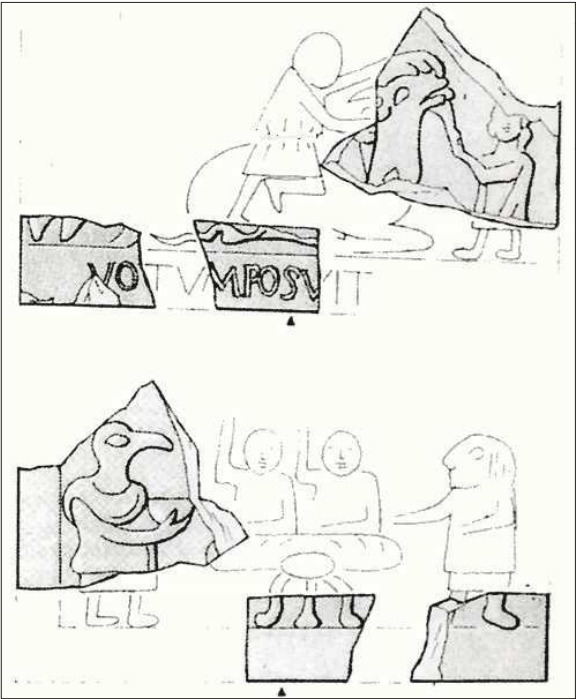
2



3



4



5



6



7



8



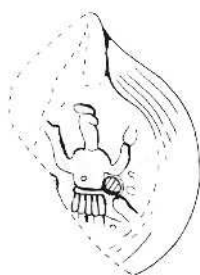
9



10



11



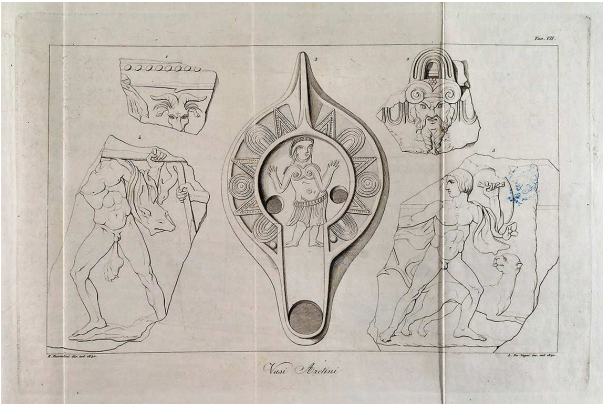
12



13



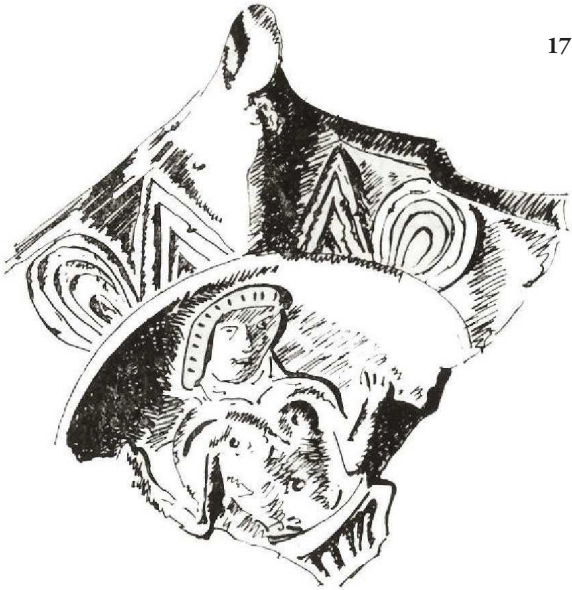
14



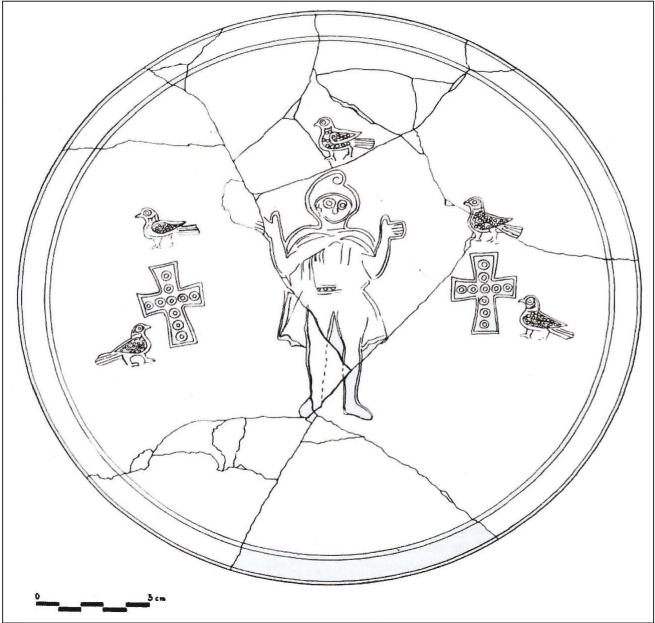
15



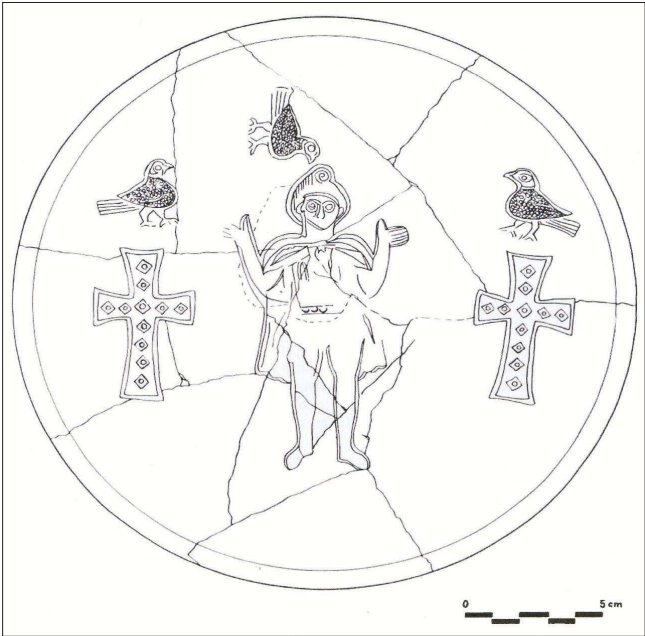
16



17



18



19

